



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

**RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE
"TESTO UNICO SULLE ASSOCIAZIONI"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

La legge sull'associazionismo attualmente in vigore è frutto di una difficile condizione in cui versava all'epoca la Repubblica di San Marino, sottoposta al monitoraggio da parte dell'Ocse e del Moneyval. L'AIF e lo stesso Tribunale sollecitavano un intervento legislativo che potesse controllare la nascita e lo svolgimento dell'attività delle associazioni e delle fondazioni. In particolare alcune di queste ultime erano state oggetto di attenzione per l'improprio utilizzo dei fondi con cui venivano finanziate. Anche se del tutto minori erano le problematiche che interessavano il mondo dell'associazionismo, furono emanate prima norme che legavano il funzionamento delle associazioni alla ben più complessa legge che regola le società di capitali e quindi fu sollecitata una legge che prevedesse il monitoraggio sui fondi destinati alle associazioni.

La problematica portò a definire la legge tutt'ora in vigore e che si intende riformare, prevedendo fra le salvaguardie l'istituzione di un apposito strumento amministrativo che potesse coadiuvare le associazioni nel sempre più complesso compito di avviare e gestire la propria attività. Tale strumento amministrativo non prese forma e l'intero mondo dell'associazionismo si è trovato per lungo tempo nella difficoltà di rispondere ad una burocrazia difficilmente gestibile a livello di volontariato.

L'evoluzione che ha caratterizzato il percorso verso la trasparenza della Repubblica di San Marino, accreditata ora come Paese virtuoso nel contrasto al riciclaggio, consente oggi di ripristinare condizioni più favorevoli e meno burocratiche per un mondo che basa la propria azione sulla volontà degli associati e che genera sia nel campo sanitario che in quello culturale, servizi che fanno crescere l'intero Paese.

In questa direzione va il progetto di legge che rende nuovamente semplice la costituzione e la gestione delle associazioni e per questo motivo l'opposizione ha espresso il proprio apprezzamento per questa impostazione.

Importante è anche l'allineamento del mondo dell'associazionismo culturale e sanitario a quello delle società sportive che hanno goduto di condizioni di miglior favore in particolare per la possibilità di gestire la propria attività potendo erogare anche piccoli contributi nei confronti di persone terze che possono essere incaricate, entro limiti ben definiti, di svolgere ruoli dietro compenso ed essere rimborsate delle spese sostenute.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

La differenza che resta sostanziale è però legata alla possibilità di ricevere finanziamenti diretti da parte dello Stato. Il progetto di legge di fatto annulla il fondo preesistente attraverso cui venivano erogati piccoli, ma spesso significativi, contributi alle singole associazioni e non prevede alcun elemento sostitutivo per un accesso a fondi pubblici che non dipendano esclusivamente dalla discrezionalità del Congresso di Stato.

Tale elemento di criticità emerge in tutta evidenza in quanto le associazioni non sempre sono in grado di ottenere fondi da privati e rischiano di dipendere esclusivamente dalle decisioni del governo per potere espletare le loro attività, generando un elemento di eventuale discriminazione.

Il progetto di legge d'altro canto prevede la possibilità di usufruire di servizi che possono coadiuvare nel contenimento dei costi, in particolare mettendo a disposizione consulenze legali e commerciali e, avendo accolto un emendamento presentato, anche in termini più diretti quali le sedi, le attrezzature tecniche, la promozione delle informazioni.

L'articolo 25-*bis* in effetti assegna queste specifiche funzioni alla Consulta delle Associazioni chiamata ora a rappresentare capacità professionali di spessore utilizzando a tale scopo anche i fondi che ad essa vengono assegnati.

Un rammarico va espresso per la non accettazione di un blocco di emendamenti che intendevano collegare l'attività patrimoniale delle associazioni alla legge preesistente del trust, avendo ciò favorito la possibilità di finanziare attraverso lasciti e la redditività da essi generata, la funzionalità di quelle associazioni che intervengono in campi in cui la ricerca richiede investimenti significativi.

Questi i motivi che hanno indotto i gruppi di opposizione ad astenersi.

Il Relatore di Minoranza
Consigliere Giuseppe Maria Morganti